Sintesi per Vescovo dell’incontro sinodale - GRUPPO GIOVANI:

Il 16 marzo abbiamo svolto il nostro incontro sinodale sul tema dei “compagni di viaggio”, a partire dalla frase:

*“Nella Chiesa e nella società siamo sulla stessa strada fianco a fianco”*.

Siamo partiti dal nostro vissuto raccontando sia di esperienze forti (per alcuni le GMG, per altri il Cammino di Santiago), sia di esperienze più quotidiane (l’oratorio, la preparazione del Gr.Est, il gruppo del mercoledì).

Dai due giri di condivisione sono emersi i seguenti punti chiave su come viviamo noi la Chiesa:

* RELAZIONI AL CENTRO: per noi la Chiesa è un luogo dove si sperimenta un senso di appartenenza e dove far crescere l’amicizia. Nella Chiesa si coltiva il valore dell'essere insieme, si creano amicizie sincere, si instaurano relazioni che ti portano a uscire da te stesso (qualcuno nel gruppo diceva che una certa esperienza vissuta con gli altri l’ha portato a fare “cose che da solo non avrebbe mai fatto”).
* SGUARDO SULL’ALTRO: Per noi sono state importanti le occasioni di servizio, ma c’è qualcosa che va oltre a “svolgere” un semplice servizio a chi ci sta accanto. Abbiamo conosciuto un'immagine di comunità diversa, che cammina insieme: la Chiesa non è un locale, ma un TESSUTO.
* ACCOGLIENZA DI TUTTE LE DIVERSITÀ: Nelle nostre esperienze abbiamo incontrato molte diversità tra le persone che ne hanno fatto parte (diversità di idee, di stili di vita, di compagnie di amici, di partecipazione…). Eppure tutti camminano verso una direzione, verso qualcosa di più grande, inspiegabile, che ci porta a fare esperienze significative, di cui continuiamo a sentire il bisogno. Forse siamo tutti alla ricerca di dare un senso al proprio posto nel mondo.
* UNA SCELTA CHE FA RIFLETTERE: La partecipazione al gruppo del mercoledì (più in generale alla vita della comunità parrocchiale e dell’oratorio) è una scelta, così come lo è svolgere un servizio per gli altri; ad esempio, il lavoro invece non è così tanto una scelta. Non è solo un bisogno di “fare qualcosa”, ma anche la scelta di dedicare periodicamente un momento della propria vita per condividere punti di vista, che ci fanno crescere; agli incontri non ci si sofferma su determi­nati temi (solo inerenti alla “religione”), ma si parla di vita e ne sentiamo il bisogno. Le altre persone non riflettono mai? Ci sono altre realtà di volontariato che hanno la parte del servizio, ma non quella del dialogo o della condivisione. Sono momenti che costruiscono, si pensi all’esempio della riunione di verifica a fine giornata del Gr.Est: il servizio per i bambini si è concluso, si potrebbe andare a casa, invece ci si ferma a condividere ciò che si è vissuto; è quello il momento in cui si crea il gruppo, quando tutti si riuniscono.